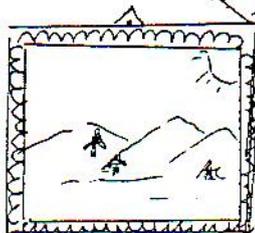


IL FICCANASO



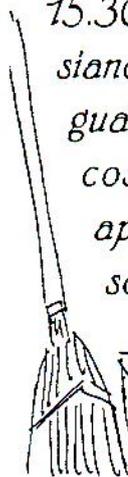
NUMERO 5 - MAGGIO 1998



Quali misteri ci può riservare una vecchia soffitta? I bambini della scuola materna e gli scolari della scuola elementare, tra fitte ragnatele, polverosi bauli, cianfrusaglie di ogni genere, vi condurranno alla scoperta di ricordi che pensavate sepolti nel tempo.

Non potete perciò mancare alla festa di fine anno scolastico, il 6 giugno alle ore 15.30. Se pensate che le vostre mani siano troppo delicate, munitevi di guanti, perché sarete costretti agli applausi più scroscianti.

*Divertitevi con noi!
Classe V*



IN QUESTO NUMERO

TEMPO DI GITE

a pag. 2

La scuola materna in treno

a pag. 3/4/5

Gita a Roma della classe 5^a

a pag. 6/7

Sul grande fiume...

... e tra i tasselli dei mosaici bizantini classe 3^a

a pag. 8/9

lo racconto...

A teatro e in biblioteca

a pag. 10

Per mano con Maria

a pag. 12

Diploma per 3^a, 4^a e 5^a

**Auguri
di buone vacanze**



Gita in treno della Scuola Materna

Anche per la scuola materna è tempo di gite e, in attesa della nostra mitica giornata al mare, assaporiamo il divertimento di andare in giro con amici e maestre in un piccolo viaggio.

Il 16 maggio si parte: alle 8,30 tutti a scuola pronti con i nostri piccoli zainetti sulle spalle, il pullman ci porterà alla stazione ferroviaria di Carpi. Alla stazione il treno è pronto sul 1° binario e noi abbiamo, pensate un po', scompartimento riservato, che riempiamo, perché siamo veramente tanti.

Durante il viaggio, siamo tranquilli e ascoltiamo incuriositi l'allegro correre del treno sulle rotaie, ma questa allegra musicchetta durerà poco perché il nostro viaggio termina a Modena.

Alla stazione c'è molta gente,

alcune persone chiacchierano, altre fumano o leggono, ma per fortuna noi siamo tranquilli e seguiamo attentamente le nostre maestre infilandoci rapidamente tra la folla per non perderci e formiamo, in poco tempo, una fila che desta l'attenzione di tanta gente che non manca di farci tanti complimenti.

Adesso ci aspetta una scarpinata lungo le vie di Modena; percorriamo, a piedi, i portici in mezzo al chiacchierio della gente che entra e esce dai negozi e passeggiamo. Ma, a questo punto cominciamo a sentire le gambe stanche e lo stomaco che reclama il delizioso panino tenuto nello zaino.

Per il pranzo ci accoglie una grande palestra con tante sedie e un grande tavolo; mangiamo avidamente quello che la mamma ci

ha preparato e, finito il pranzo, abbiamo tempo di correre nel bellissimo giardino.

Giocando il tempo passa in fretta e sono già le 14,00, qualcuno di noi comincia a sentire la mancanza di un rilassante pisolino, ma la passeggiata che faremo per raggiungere di nuovo la stazione ci sveglierà e via in fila e veloci al marciapiede n° 6, da dove, dopo il nostro arrivo, sopraggiunge il treno.

Il capostazione che ci aiuterà a salire rimane sbalordito da quanti siamo e ad uno ad uno ci aiuta. Finalmente, tranquillamente seduti e cullati dall'ondeggiare del treno sulle rotaie ci rilassiamo e quasi ci addormentiamo.

Così tutti assonnati e accaldati arriviamo alla stazione di Carpi dove, trepidanti, ci aspettano i nostri genitori.

Scuola Materna



I "bischeri" della classe Quinta

Cronaca della gita a Roma

Durante la nostra meravigliosa gita a Roma abbiamo fatto tante cose bellissime, una di queste è stata una lunga passeggiata in centro.

Un giorno siamo scesi dal Quirinale e abbiamo fatto una lunga camminata passando davanti a tutti i palazzi della politica Italiana: Montecitorio, palazzo Madama, palazzo Chigi.

Eccoci poi a Piazza Navona: ci avviciniamo alla Fontana centrale, la più grande e la più bella della Piazza costruita dal Bernini: rappresenta i quattro fiumi più grandi del mondo come esseri umani.

Di fronte c'è una Chiesa e una di queste statue si copre il viso con la mano per paura che le caschi addosso: "allora andiamo via!!" E' solo uno scherzo del Bernini fatto per prendere in giro il suo collega Borromini.

Arriviamo poi al Pantheon, un antico tempio Romano sostenuto da grandissime colonne. Chissà

quanti uomini ci vogliono per abbracciare una sola colonna?

Bè noi ci proviamo: occorrono cinque bambini.

Cosa facciamo qui come delle mummie, entriamo!

L'antico tempio Romano è stato trasformato in chiesa dove vi sono alcune tombe dei Savoia.

All'uscita di nuovo tutti in fila fino alla fontana di Trevi. E' affollatissima di turisti soprattutto giapponesi che si fanno fotografare vicino alla Fontana mentre si accalcano e gettano le monetine.

Alcuni di questi turisti ne approfittano per prendere il sole, altri mangiano. Io cambio duecento lire con Stefania che me ne da quattro da cinquanta per gettarle nella fontana: voglio ritornare tante volte a Roma.

Il pomeriggio del secondo giorno siamo andati a visitare S. Pietro, non vedevamo l'ora di salire fin su alla cupola; tutti vispi allegri scherzavamo, ridevamo, non pensavamo per niente alla fatica che

avremmo dovuto fare per arrivare fin su in cima, tutti interi. Subito abbiamo fatto il biglietto, ma il nostro turno non arrivava più: chi si spostava da una gamba all'altra, chi chiacchierava. Finalmente toccava a noi, abbiamo tutti ordinatamente seguito don Marzio e siamo arrivati davanti a un ascensore che ci portato fino alla base della cupola. Abbiamo salito alcuni gradini e ci siamo trovati davanti a un balconcino interno. In basso si vedevano turisti che sembravano formiche colorate; in alto affreschi e mosaici immensi, fantastici; la maestra diceva che forse Chiara Colliva soffriva della sindrome di Sthendal, ma lei soffre soltanto di vertigini, quindi non è salita con noi sulla cupola. Il direttore prima di affrontare la faticosa salita ha detto: "Contate quanti gradini ci sono".

Abbiamo iniziato allora a salire i trecentoventi scalini; la prima scalinata era a



I bambini di 1^a al parco della Preistoria a Rivolta d'Adda. Chi sarà il brontosauo?



Cronaca della gita a Roma

◀ chiocciola, già non vedevo l'ora di arrivare al di fuori della cupola; a metà scalinata iniziavano le scale oblique. Angelo che non finiva mai di parlare, contava tutti i gradini e intanto le scale si stringevano sempre di più, mentre don Marzio andava sempre più veloce. Chiara D'Orazi a un certo punto si è attaccata al muro con le braccia aperte perché si sentiva male, tutti ansimavano, le maestre erano esauste, per fortuna erano gli ultimi scalini. Finalmente inizio a vedere la luce e miracolosamente siamo fuori. Si vedeva tutta Roma e pure le città del Vaticano.

Per fortuna abbiamo fatto tutta quella fatica per qualcosa! In lontananza si vedeva una parte del Colosseo, più lontano anche il mare e sotto di noi si poteva ammirare la residenza del Papa e lo Stato del Vaticano. Tutti abbiamo incominciato a fotografare, sulla cupola c'era molta gente che fotografava Roma in miniatura. Piazza di S. Pietro pareva stare in una mano, l'obelisco al centro, sembrava poco più alto di cinque o sei centimetri, la gente ancora più piccola....

Mentre raggiungevamo il Colosseo, lo si scorgeva fra due gruppi di alberi, non vedevamo l'ora di arrivarci: per forza è una delle opere più belle d'Italia.

Giunti al Colosseo la maestra e il direttore sono andati subito alla cassa per pagare il biglietto d'ingresso, poi siamo saliti per una lunga scalinata molto larga, dagli scalini molto alti, ma ero così emozionata che quasi, quasi non li sentivo. Il pa-

vimento era sconnesso, ma finalmente si arrivava al piano superiore.

Il Colosseo è a forma ovale; noi stavamo dove in antichità sedevano gli spettatori che si godevano lo spettacolo che poteva durare anche un giorno, perciò si portavano il cibo da casa.

Il direttore ci ha detto di guardare in basso dove c'erano i sotterranei e dove mettevano le bestie che servivano per divorare i cristiani. I sotterranei sembravano un labirinto stregato perché era tutto buio e cupo con resti di muro rotti e sparsi per terra.

Abbiamo fatto il giro attorno e dentro al Colosseo; io continuavo a dire: "Fatti in là, spostati per favore, voglio vedere questo meraviglioso monumento di Roma e d'Italia".

La cosa che mi ha emozionata di più sono state le Catacombe. Appena entrati si apriva davanti a noi un lungo ampio, una Basilica sotterranea, infatti per accedere

abbiamo dovuto scendere alcuni gradini. Alle pareti erano fissati resti di

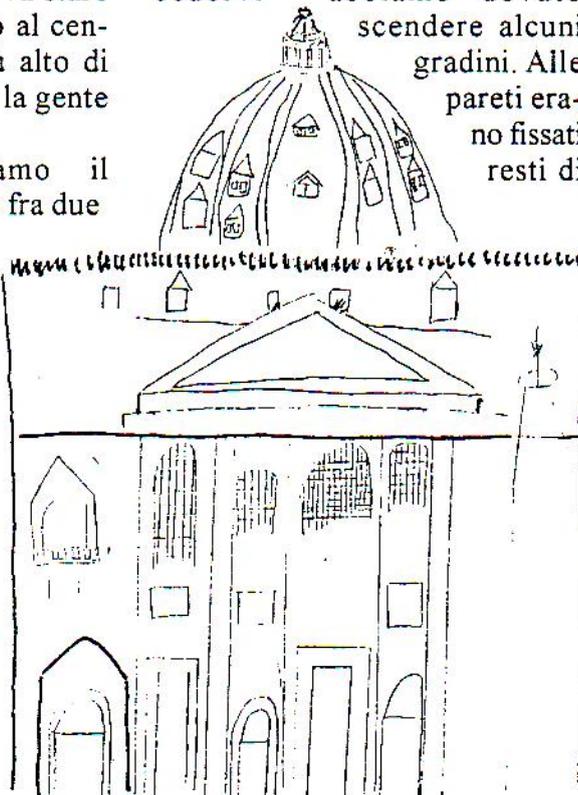
antiche lapidi dove vi erano raffigurati pesci, oppure uccellini con un rametto d'ulivo stretto nel becco. La cosa più eccitante, però, sono state le Catacombe vere e proprie. Quando è venuto il momento di entrare ero molto curiosa di sapere com'erano questi luoghi.

... Immaginavo il pavimento senza mattonelle e tutto pari, pensavo che fossero luoghi con tombe disposte su file regolari.

Appena entrati abbiamo attraversato lunghi corridoi, che emozione! Qua e là vi era qualche lucina, le tombe erano piccole, i corridoi non erano molto ampi, l'ambiente era umido; Federico stava aggrappato ad Adriana. Ero in attesa, non so neanche io di che cosa, non ero allegra, forse impaziente, comunque avevo il sorriso sulle labbra; Chiara Colliva si era aggrappata alla mia maglietta, forse perché aveva paura, non lo so. In alcuni posti il soffitto era decorato, quelle tombe appartenevano alle famiglie nobili. Abbiamo poi osservato un pozzo da dove i cristiani prendevano l'acqua. Andando avanti abbiamo visto un'anfora e un altro oggetto, saranno certamente appartenuti a famiglie nobili. Alcune tombe erano ancora chiuse, mi sentivo strana, pensavo dentro di me "Questi posti sono interessanti, però provo una sensazione strana a camminare in luoghi dove sono stati sepolti dei cadaveri...".

Lungo le pareti piccolissime lampade a olio erano state messe di fianco alla lapide del defunto. Abbiamo poi celebrato la Messa in una specie di cappella, che anticamente era una tomba di famiglia. Le pareti erano dipinte di rosso; è stato bello pregare dove pregavano i cristiani che sono morti sacrificandosi per noi ...

Classe V^a



Visita a "Montecitorio"

Gita a Roma della Classe Quinta

Prima di Pasqua, la nostra maestra, attraverso un deputato, ha fatto domanda per andare a visitare Montecitorio; fortunatamente la domanda è stata accolta, così il 29 aprile, mentre ci trovavamo in gita a Roma, abbiamo potuto visitare questo palazzo molto importante per la politica italiana.

Appena siamo entrati ci hanno fatto passare attraverso un metal - detector, in una grande stanza e ci hanno ritirato i nostri zainetti. Poi è arrivata la nostra guida che ci ha condotto in un'altra stanza con un lungo tavolo, per parlarci delle origini del palazzo. Costruito tra il 1630 e il 1696 da Gian Lorenzo Bernini e Carlo Fontana, ospitò dapprima i tribunali pontifici e poi fino al 1870 i governatori di Roma.

E' stato poi ristrutturato nel Novecento dal Basile, un bravo ar-

chitetto siciliano che arredava i Transatlantici e che ha mantenuto questi stile particolare per arredare Montecitorio.

Il suo discorso è stato interrotto da un "Buongiorno"; ci siamo tutti voltati: era Massimo D'Alema che ci ha salutato anche con un cenno della testa.

Quando il deputato se n'è andato la guida ci ha spiegato come ci dovevamo comportare: non potevamo toglierci la maglia, per motivi di sicurezza dovevamo stare uniti, altrimenti in questo grande palazzo ci saremmo persi, evitare di indicare i deputati con il dito, parlare sottovoce. Attraverso lunghi corridoi con il pavimento di marmo e il soffitto a cassettoni, siamo andati in una sala dove, i Deputati si tengono informati leggendo il giornale o consultando i computer.

Salendo una scalinata siamo poi arrivati davanti all'aula della

Camera dei Deputati.

Siamo entrati e ci siamo seduti nei posti riservati al pubblico. L'aula è grandissima e imponente con il soffitto di vetro in stile liberty. Sotto al banco del Presidente ci sono i posti dei ministri e poi quelli degli stenografi e dei vari segretari. Abbiamo visto le telecamere dei giornalisti in ogni angolo.

Usciti dall'aula abbiamo attraversato un corridoio dove si trovavano i busti dei più importanti deputati dalla storia d'Italia, da Cavour fino ai giorni nostri e poi siamo entrati in una stanza chiamata "Sala Gialla" perché tutte le cose, poltrone, divani e quadri sono dorati; questa sala è decorata con quadri di pittori di scuole famose. La Sala Gialla contiene l'unico ritratto al mondo per cui ha posato Napoleone; il soffitto è fatto a cassettoni anch'essi dorati, c'è anche un caminetto dorato accanto ai quali si trovano vasi di Caltagirone, su tutto sovrasta un magnifico lampadario a gocce di cristallo. Abbiamo poi avuto accesso al Transatlantico, anticamera dell'aula, che si chiama così proprio perché assomiglia al salone da ballo delle grandi navi e per la sua illuminazione a plafoniera tipica dei vecchi bastimenti. E' stato costruito e decorato da Ernesto Basile nel 1918, sempre nello stile liberty. Questo è il luogo dove i deputati vengono intervistati dai giornalisti accreditati e dove aspettano per accedere all'aula. Se vi capiterà l'occasione, non perdetevi l'opportunità di visitare questo magnifico palazzo, è davvero stupendo!

Classe V





Una giornata tra i colori del "grande fiume"

La gita momento per momento

La classe terza venerdì 8 maggio, alle ore 8, è partita per la gita scolastica. La gita prevedeva un momento naturalistico: il delta del Po e due tappe culturali: l'Abbazia di Pomposa e la Basilica di S. Apollinare in Classe. I quindici ragazzi della scuola Figlie della Provvidenza sono partiti puntuali accompagnati da Morena, Adriana e don Marzio. Don Marzio spiegava il paesaggio piuttosto monotono che si estendeva man mano: tratti di terra, campi verdi, coltivazioni invase d'acqua ... a volte le spiegazioni venivano interrotte da giochi e canti dei bambini.

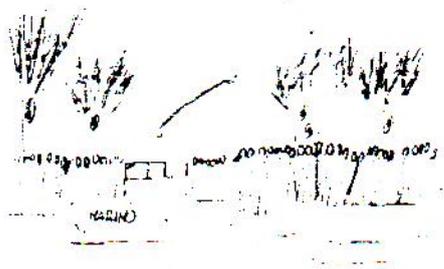
Giunti al Po di Pila i ragazzi si sono imbarcati in un battello dove c'era un navigatore molto esperto che ha fatto capire ai ragazzi cosa sono le sacche, le lagune e gli scanni; qua e là si sono visti vari uccelli; verso l'una i ragazzi sono sbarcati in uno scanno dove hanno pranzato al sacco.

All'Abbazia di Pomposa i ragazzi si sono resi conto delle grandi opere volute e fatte erigere dai monaci: il bellissimo campanile, le stupende pitture all'interno e la semplicità dell'esterno.

S. Apollinare si presentava spoglia ma spaziosa, spiccava lo splendido mosaico bizantino.

I bambini sono tornati puntuali attesi dai genitori.

Classe 3^a



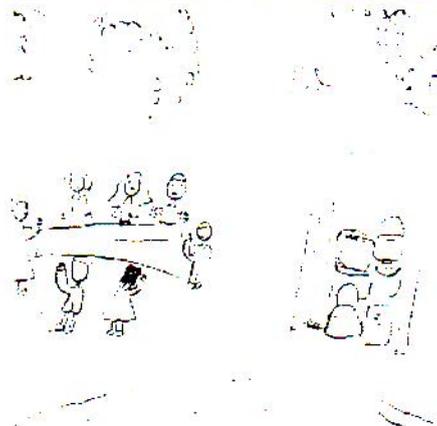
Il viaggio e l'escursione sul Po

Il viaggio è lungo, ci sono poche case, tutte sono basse; don Marzio ci spiega, con voce chiara e uniforme, che le case sono basse perché, essendoci il terreno con molta acqua, se costruissero delle case alte che pesano, sprofonderebbero.

Il paesaggio è monotono, osserviamo: case, campi coltivati, qualche frutteto e campi brulli; don Marzio spiega perché la terra è grigiastria, gialla e scura: il Po deposita dei detriti di vario genere.

Molti di noi si stancano di ascoltare e di osservare il paesaggio, vedo qualcuno che sbuffa, altri che cercano di giocare, altri ancora bisbigliano; le maestre ci richiamano ogni secondo.

Saliamo sul battello, siamo eccitati, spingiamo, cerchiamo di essere i primi a salire a bordo, cambiamo posto ogni due minuti; ad un tratto Morena grida: "Gua-



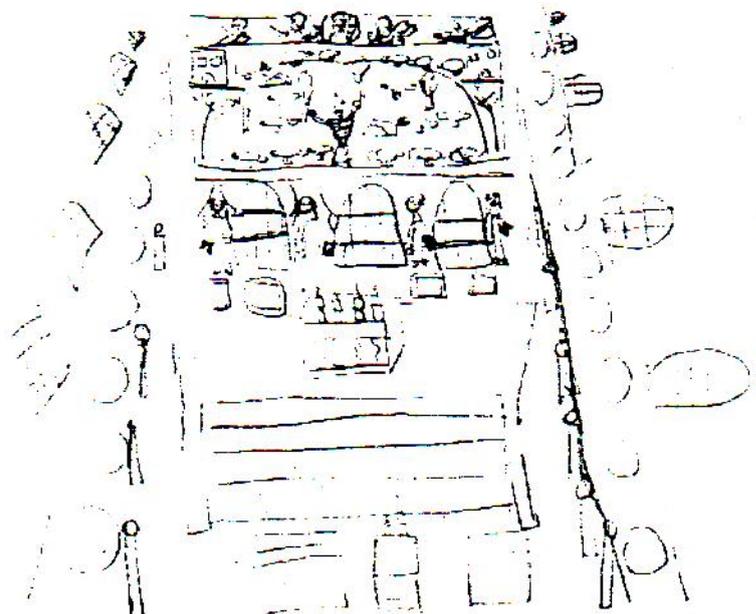
date là" puntando il dito verso un uccello "Che cosa è!" chiede Simona "Una volpoca" risponde il navigatore.

Morena esce e va sulla prua, tutti la seguiamo, ma allora Morena dice: "Due alla volta!"

Tutti ci disponiamo in fila, io sono con M. Vittoria, siamo sulla prua, facciamo Titanic, l'aria ci accarezza dolcemente, ma ci stiamo solo un po', che peccato.

E' bellissimo; intorno a noi ci sono lingue di terra con canne e giunchi. Per mangiare ci fermiamo su una spiaggia deserta, ci siamo solo noi, sulla sabbia ci sono orme di uccelli, cespugli e piccoli alberi, mangiamo in fretta e furia poi corriamo a giocare.

Classe 3^a





e tra i tasselli dei mosaici bizantini

Visita all'Abbazia di Pomposa e alla Basilica di S. Apollinare in Classe

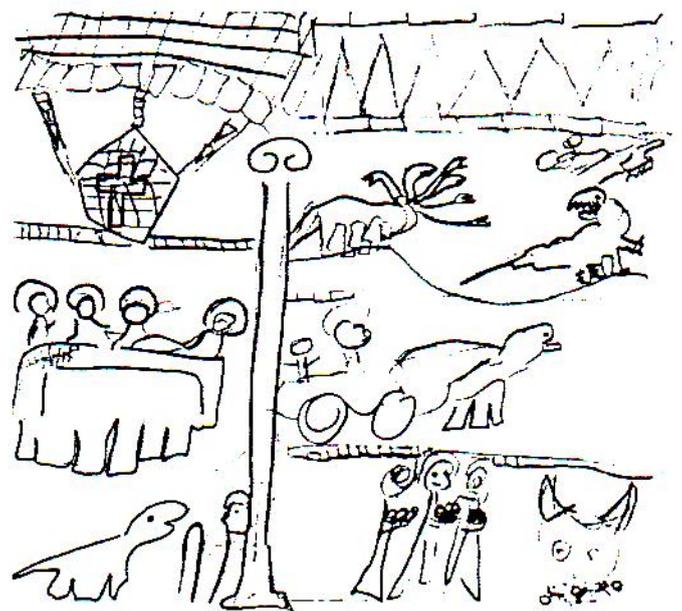
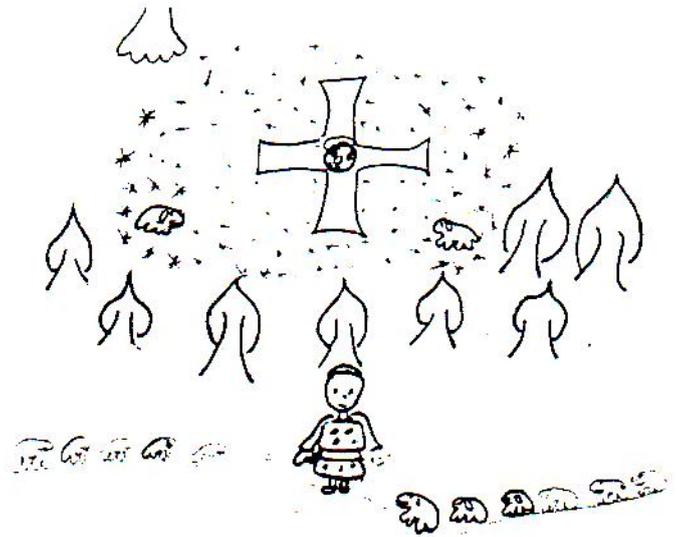
Arrivati all'Abbazia di Pomposa, don Marzio fa osservare il bellissimo campanile alto 48 metri che prende luce da finestre che crescono di numero man mano che si sale, il bel campanile è adornato con antichi piatti fatti con la ceramica di Faenza. All'esterno, l'Abbazia, ha tre ingressi ad arco che ci conducono nel protiro. Entrati abbiamo visto le pareti coperte di affreschi molto belli: in fondo, nel catino absidale, racchiuso in un motivo a forma di mandorla, Gesù maestro tiene in una mano un libro, nell'altra ha un dito alzato per ammonirci, Gesù è circondato da moltissimi angeli molto più piccoli rispetto a lui.

I maschi hanno particolarmente apprezzato un affresco con un drago a sette teste che voleva rappresentare il peccato.

Nel Giudizio Universale, nella parte opposta dell'abside, è sempre rappresentato Gesù, sotto a lui si trovano dei Santi che portano delle sacche con dentro i loro protetti, di fianco all'immagine del Paradiso ce n'è un'altra che rappresenta l'inferno, dove si trova un mostro che mangia gli uomini dannati.

Il pavimento è costituito da tarsie geometriche di diversi colori che formano un tondo con tanti raggi. Successivamente, siamo andati alla Basilica di S. Apollinare in Classe; subito ci siamo accorti del maestoso campanile circolare, anch'esso, come quello dell'Abbazia di Pomposa, con monofore, bifore e trifore. Appena entrati ci siamo accorti del buio che c'era nella grande Basilica e del freschino, fuori dalla Basilica era tutto il contrario: c'era una gran luce e un gran caldo.

Noi tutti, quando siamo entrati, abbiamo ammirato il bellissimo mosaico del catino absidale: le figure rappresentate sono composte di piccole tessere di smalto, d'oro, di pietre preziose e di marmo, esse sono state poste su un intonaco ancora fresco che quando si secca trattiene le tessere. La figura rappresenta Cristo al centro dell'universo e sotto S. Apollinare che ha fatto la volontà del Signore.



Sullo sfondo d'oro si trova in un splendido paradiso con alberi sempreverdi e agnelli che vogliono significare il popolo di Cristo.

Nelle due navate laterali si trovano sarcofagi di marmo bianco con scolpiti simboli cristiani.



Il Teatro ... la nostra passione!!!

Finalmente è giunta anche la nostra ora!

Decisamente inseriti nel mondo dei grandi prenotiamo una poltrona al mitico Teatro Comunale di Carpi! In rassegna un sacco di opere, ma noi ci buttiamo su qualcosa di impegnativo e profondo: I tre Porcellini!

E' stato proprio entusiasmante martedì 12 maggio quando, dopo un lungo viaggio in pullman, assieme a tanti altri colleghi di 5 anni, siamo arrivati a Teatro. I posti chiaramente erano già assegnati, i nostri: i primi sette palchi a fianco del palcoscenico. Con sorpresa e curiosità cominciamo a vedere quella fiaba conosciuta da tutti, ma che ci riserva ugualmente delle novità! Il buio, gli applausi, la suspense, ci proiettano proprio nel futuro, quando annoiati andremo con le nostre consorti o mariti a vedere "robeta" di Pirandello o Goldoni...

La magia finisce e noi torniamo alla realtà: le nostre maestre ci chiamano e in ordine abbandoniamo quel magico posto promettendo di tornarci presto!

La Scuola Materna

A teatro

Ieri 12 maggio siamo andati a teatro per assistere allo spettacolo "I tre porcellini".

A teatro si deve tenere un comportamento educato e corretto perché gli attori devono concentrarsi e anche perché è un luogo pubblico, quindi, non si può parlare e gridare, non si possono battere le mani durante lo spettacolo e non si può fotografare per non disturbare gli attori.

Classe 2^a

Attenzione, attenzione

(I bimbi di 5 anni comunicano)

E'

con estrema gioia che noi, bimbi della prossima classe I^a elementare, comunichiamo questa notizia a voce alta. Infatti vogliamo dire a tutti quelli che conosciamo: mamma, papà, nonni, zii, cugini, ... che vi aspettiamo nella nostra scuola.

Ma non per sedervi voi sui banchi, ma semplicemente per imparare come lavoriamo e cosa facciamo in una materia un po' strana, in educazione operazionale.

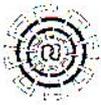
Allora, venite a scuola con noi per poterci fotografare e riprendere con la telecamera.

Noi siamo già emozionati all'idea, ma non preoccupatevi, cercheremo di fare del nostro meglio; e se per caso qualcosa dovesse andare male ... pazienza, siamo sempre dei bambini!!

A proposito ci stavamo dimenticando di dirvi quando vi aspettiamo, il giorno sarà giovedì 21 maggio dalle 9,30 alle 11,00, nella classe, palestra di educazione operazionale.

Vi aspettiamo con impazienza, i bambini di 5 anni.





In biblioteca

Venerdi 24 aprile, con la classe 5^a, siamo andati alla Biblioteca Comunale di Carpi.

Alle 9,15 il pulmino ci è venuto a prendere a scuola; arrivati ci siamo diretti a far merenda dietro il Teatro Comunale.

La biblioteca si trova in una parte del castello e per raggiungerla siamo saliti per una scaletta di metallo.

Appena entrati siamo subito stati sommersi dai libri: ce n'erano davvero di tutti i tipi!

Una bibliotecaria di nome Emilia ci ha accolti nella saletta dei piccoli dove ci ha spiegato la classificazione dei libri negli scaffali (Classificazione Decimale Dewey).

I libri sono divisi in 10 sezioni che corrispondono a diverse "materie": lingue, scienze, storia e geografia, letteratura, arti ... Questa suddivisione serve per trovare i libri più facilmente.

I libri della sezione ragazzi sono invece contraddistinti da dei bollini di colore diverso:

- verde: narrativa 1° ciclo
- blu: narrativa 2° ciclo
- oro: libri che danno informa-

zioni (per ricerche, per esempio) nessun bollino: fiabe classiche. Emilia ci ha anche spiegato come si prendono in prestito i libri e ci ha accompagnato a visitare le sale della biblioteca: c'era un silenzio di tomba e tantissimi studenti che studiavano.

L'ultima sala che abbiamo visto è quella dei libri antichi: lì gli scaffali sono in legno e sono chiusi con il lucchetto probabilmente perché quei volumi sono importanti e preziosi.

In biblioteca ci sono tantissimi libri, ma non tutti possono essere portati a casa: i dizionari e i testi costosi devono essere consultati là.

Ci sono anche CD rom e videocassette che possono essere prese in prestito per una settimana. Dopo aver visitato la biblioteca anche noi abbiamo potuto scegliere un libro da portare a casa.

La visita in biblioteca è stata molto interessante e divertente perché abbiamo passato una giornata diversa e abbiamo imparato a cercare i libri da soli.

Classe 4^a

La Tessera

Per prendere un libro in prestito dalla Biblioteca Comunale di Carpi occorre avere la tessera.

Per ottenerla è necessario essere con un genitore e mostrare un documento scritto (carta d'identità o pagella).

Quando hanno ricavato tutti i dati che servono, i bibliotecari ti danno la tessera con un codice a barre che serve per riconoscerti e ti inseriscono nell'archivio lettori.

Con questa tessera anche noi bambini possiamo andare da soli in biblioteca e scegliere dei libri: se ne possono prendere al massimo quattro da riportare entro un mese.

Se qualcuno rovina un libro lo deve ricomprare uguale e, se lo hanno finito, ne deve comprare un altro dello stesso valore che indica la biblioteca.

Con la tessera dobbiamo andare al banco: un bibliotecario legge il nostro codice e quello del libro con una penna ottica e lo inserisce nel computer. Se dopo un mese non abbiamo ancora restituito il libro arriva una telefonata o una lettera di sollecitazione a casa.

Classe 4^a

Una bellissima sorpresa

Sono le 8,30: il capoclasse sta tenendo il silenzio, la maestra sta parlando con alcune mamme. Ad un tratto entra in classe e ci mostra un pacco regalo.

Noi abbiamo gli occhi sgranati, la bocca spalancata, ci alziamo in piedi, chiediamo continuamente di che cosa si tratta e gridiamo fortissimo.

Ad un certo punto Andrea Rinaldi indovina: la maestra è costretta ad aprire il pacco.

Che bellezza! Sono i libri della collana del "Battello a vapore": sono nuovi, puliti e ordinati, le copertine hanno dei colori vivaci e sono molto lucide, profumano di carta appena stampata.

Non vedo l'ora di leggerli!!

Classe 2^a





Per mano con Maria

IE arrivato Maggio, il mese di Maria. Noi bambini della Scuola Materna sappiamo bene che Maria è la mamma di Gesù, che è mamma di tutti e che ci vuole molto bene. Abbiamo imparato a pregarla ogni giorno con l' "Ave Maria", ma ... non sappiamo come Maria ha vissuto prima che nascesse Gesù, e nemmeno quando era bambina come noi. Come viveva, cosa faceva?

Le nostre maestre hanno deciso di raccontarcelo in questo mese e noi abbiamo pensato di provare ad imitarla un pochino.

Abbiamo imparato che Maria è stata scelta e amata da Dio in un modo tutto particolare, tanto da renderla capace di non fare nessun peccato e noi la preghiamo perché ci aiuti ad essere buoni "quasi" come lei.

La mamma di Maria si chiamava Anna e il suo papà Gioacchino; Maria pregava ogni mattina con loro e aiutava la mamma in alcuni lavori. Anche noi ci impegniamo ad alzarci subito al mattino, senza farci richiamare, inoltre vogliamo aiutare mamma e papà nei lavori che riusciamo a compiere.

Il 4° giorno abbiamo scoperto che Maria, come noi, era contenta di correre nei prati, di guardare i fiori; ci siamo impegnati a rispettare fiori e alberi perché sono dono di Dio.

Maria aveva tanti amici ed era buona con tutti, non faceva nemmeno storie per mangiare o per avere tante cose, noi invece non siamo mai contenti, dobbiamo provare a non fare storie e a dire grazie a mamma e papà che lavorano tanto per noi.

A Maria poi tutti volevano bene perché non faceva mai i dispet-

ti, non litigava con nessuno, sapeva tante canzoni e pregava molto volentieri; anche noi dobbiamo imparare a fare la pace, a pregare un pochino meglio e, soprattutto, a non offendere mai nessuno.

Dare la mano a Maria e camminare con lei verso Gesù non è facile, ma speriamo che alla fine di Maggio possiate riconoscere che ci siamo impegnati e un pochino più buoni lo siamo diventati.

Avviandoci al termine della scuola noi, insegnanti della Scuola Materna, vogliamo lasciare una preghiera come saluto e augurio di buone vacanze a tutti i nostri bambini:

"Dio, Padre, guarda questi bambini che stanno per terminare la scuola

dove hanno imparato tante cose belle, custodiscile perché sempre sappiano riconoscerti in tutte le meraviglie della creazione che hai donato col tuo amore.

Te lo chiediamo per Gesù tuo Figlio e per Maria la Sua e nostra mamma".





Il mare blu

Luccica il mare
 Per i raggi dorati
 del sole riflesso.
 Si ode il suo sereno canto,
 l'aria tiepida
 si immerge nel blu,
 le onde danzano
 allegre tutte insieme.
 I miei occhi si riempiono
 di queste meraviglie
 e il mio cuore si riempie di gioia

Alex Marchi Classe V

LUNA

Luna, buffa
 sei come un pallone giallo che calcio nel cielo.
 Risplendi e brilli nel cielo buio,
 ci illumini e ci dai tranquillità.
 Luna solitaria
 lassù, lontano
 paura mi fai.

Classe 4^a

LA LUNA

Splendente, illumini il cielo.
 Luminosa. Sorridente.
 Sei la luna.
 Tu sei l'ispirazione dei poeti,
 la regina del cielo,
 la madre delle stelle,
 la perla degli innamorati.

Classe 4^a

Il mio cuore è un mare blu

Il mio cuore è un mare blu.
 I pesci guizzano
 i gabbiani volano
 leggeri come nuvole.
 Un delfino salta tra le onde,
 scompare fra la schiuma,
 come i miei pensieri tristi

Chiara D'Orazi Classe V^a

Tempo di ricreazione

In cortile alle 9,00

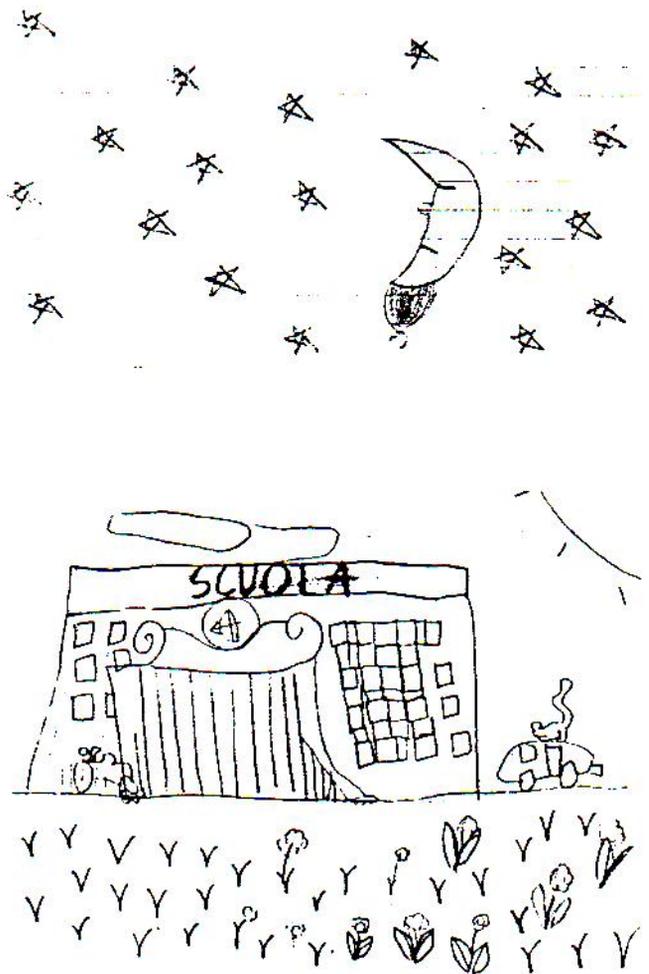
Sono le nove e mi trovo nel cortile della scuola.
 Davanti a me vedo le auto delle maestre parcheggiate. Da lontano si avverte il rombo di qualche auto mentre dagli alberi proviene il cinguettio degli uccellini.

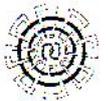
Di tanto in tanto la porta a vetri cigola leggermente: è qualche genitore della scuola materna che accompagna il proprio figlio.

In cortile alle 10,30

E' l'ora della ricreazione.
 Siamo nel cortile della scuola.
 I bambini corrono, saltano, si divertono, scherzano e ridono. Le maestre ci sorvegliano, intanto ridono e parlano animatamente, il cielo è sereno, il sole caldo. Si sentono urla e grida assordanti.

Classe 2^a





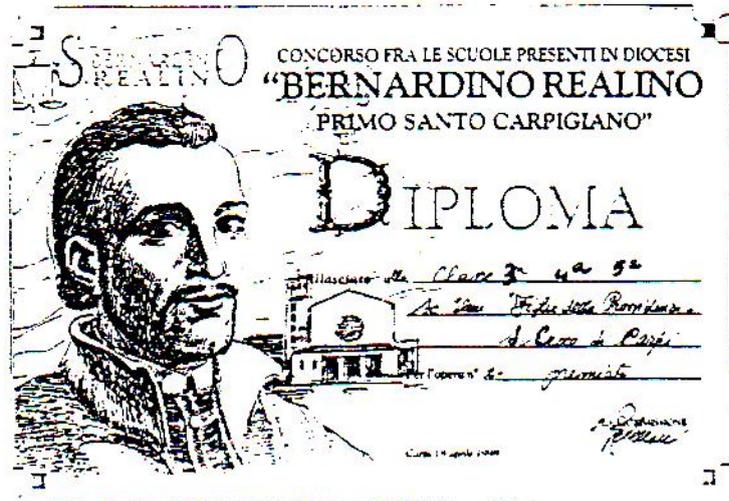
Una ricerca su San Bernardino

I bambini del 2° ciclo della nostra scuola hanno partecipato al concorso con una ricerca, una specie di fotoromanzo: adeguatamente travestiti hanno rappresentato alcuni momenti della vita di San Bernardino, ciò è stato realizzato grazie all'aiuto delle insegnanti di religione. Il concorso è stato indetto dal Provveditore agli studi di Modena per far conoscere a tutti il Santo di Carpi. Hanno partecipato scuole di ogni ordine e grado della provincia di Modena con disegni, fumetti, testi, ricerche, alcuni hanno composto canzoncine, CD ROOM e addirittura trasmissioni radiofoniche. Per il loro lavoro sono stati premiati con materiale didattico, palloni e un "Diploma" davvero insperato.

Classe V^a

Diploma per terza, quarta e quinta

Sabato 18 aprile, alle classi terza, quarta e quinta è stato consegnato un premio relativo al Concorso "San Bernardino Realino primo Santo carpigiano" indetto dal provveditore agli studi di Modena. Il premio è stato consegnato alle ore 10,00 presso la Chiesa di San Bernardino Realino di Carpi. Al momento della consegna erano presenti il nostro Vescovo, Bassano Staffieri, il sindaco, Demos Malavasi e il professore Pellono, autorità in campo artistico.



QUESTO NUMERO DEL FICCANASO ESCE GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DI...

STRANO MA VERO

L'A REALTA' E' PIU' BELLA DELLA PUBBLICITA'



CONTO 44 GATTI

E nasce il "Conto 44 Gatti", dedicato ai bambini da 6 a 12 anni. È un'idea così bella e divertente che neppure la pubblicità la può spiegare. Fate del **contato di persona a rendere conto in tutte le nostre filiali.**

Banca popolare dell'Emilia Romagna
in collaborazione con l'Amministrazione di Bologna

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI

Il frutteto

"Il Frutteto" s.r.l.
Via della Pace, 25
41033 Concordia s/S (MO)
Tel. 0535/54210
Via M. Sabotino, 1/b
41012 Carpi (MO)
Tel. 059/652550

Questo numero 6 del Ficcanaso esce con la collaborazione di alcuni genitori.

IL FICCANASO
Foglio interno
ciclostilato in proprio
dell'Istituto Figlie
della Provvidenza
Via Bollitora Interna 205
S. Croce di Carpi